



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 15 dicembre 2019

FIN - Campania
domenica, 15 dicembre 2019

FIN - Campania

15/12/2019	Il Roma	Pagina 32	3
Hi Performance chiude al sesto posto			
15/12/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 54	4
Paltrinieri e Panziera a Tokyo «E ora sette mesi per sognare»			
15/12/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 37	6
Paltrinieri-Panziera Da Riccione si vede Tokyo			
14/12/2019	corrieredellosport.it		8
Pellegrini vince agli Assoluti ma niente pass olimpico			

Il Roma

FIN - Campania

SPORT VARI - MOTONAUTICA A Dubai l' ultima tappa del Mondiale: lo scafo degli Schiano è il primo team italiano in classifica

Hi Performance chiude al sesto posto

DUBAI. Conferma al sesto posto della classifica generale e al quinto della Pole Position per il team Hi-Performance Italia nel Mondiale di motonautica classe X-Cat, primo equipaggio tutto italiano nella classifica finale. L'ultima tappa della rassegna iridata, nelle acque di Dubai, ha regalato due gare spettacolari che hanno portato alla vittoria del titolo Maritimo, lo scafo australiano che ha superato le barche dei padroni di casa. Lo scafo partenopeo con a bordo Giuseppe e Rosario Schiano si è dimostrato all'altezza dei campioni che lo precedevano in classifica, con una grande partenza nella gara di venerdì che lo ha portato al quarto posto. Lo stop causato da un incidente al team Newstar ha vanificato lo sforzo e dopo la ripartenza Hi-Performance Italia ha chiuso la gara al settimo posto. Molto combattuta la gara di ieri, invece, con continui sorpassi che hanno portato la barca dei fratelli Schiano ai piedi del podio in diverse occasioni, anche se a fine corsa il risultato è stato un sesto posto, alle spalle dei team che hanno dominato la classifica generale durante tutto l'arco della stagione. Una conferma dei valori visti durante l'anno, ma con la consapevolezza che la velocità della barca può portare Hi Performance Italia, che batteva bandiera del Circolo Canottieri Napoli, a crescere ancora in vista del raggiungibile anche grazie al lavoro del team manager Antonio Schiano e di Guardascione, Vincenzo Guidone e Ciro Pietrangeli. IL COMMENTO. «Considerare concludere una gara, il sesto posto in classifica generale è un risultato preso ancora qualcosa in più con quei punti che ci sono mancati a inizio stagione - spiega Giuseppe e Rosario cresce gara dopo gara, c'è tanto da lavorare ma i margini dei risultati ci danno la spinta per preparare al meglio la prossima stagione, nella competitivi. La soddisfazione è di aver scelto, per la seconda volta, una barca Wright, con i due motori Mercury Racing da 400 cavalli, si è dimostrato altamente che corriamo per passione, di giocare alla pari contro i professionisti. Le quote hanno permesso di essere tra i primi al mondo e questo è un orgoglio dal quale la prossima stagione».

[illegible]

Paltrinieri e Panziera a Tokyo «E ora sette mesi per sognare»

Un altro grande 1.500 di Greg «Mai nuotato 14'42" a dicembre Sarò pronto per fondo e piscina»

L'Italia si gode il poker a Cinque Cerchi. Dopo Martinenghi e Quadarella, anche Margherita Panziera e Gregorio Paltrinieri staccano il biglietto per Tokyo 2020 rendendo anche numericamente un buon successo la prima selezione olimpica dicembrina, a ridosso degli Europei in cortia di Glasgow, voluta dallo staff tecnico azzurro. Niente pass anticipato per una coraggiosa Federica Pellegrini che ci ha provato per 150 metri ad ottenere il tempo limite ma nel finale ha perso brillantezza. Nessuna sorpresa: a marzo il tempo sarà più che abbordabile e la condizione di Federica sarà sicuramente diversa. 1.500. Gregorio Paltrinieri mette il pilota automatico e, dopo una partenza baldanzosa, gareggia per ottenere il risultato che voleva, messo a rischio dal virus influenzale che lo ha debilitato ad inizio settimana. Anche un Paltrinieri acciaccato, di questi tempi, basta per il 14'4266 che gli regala la terza Olimpiade, dopo il debutto con finale di Londra e l'oro di Rio: «Sono molto soddisfatto perché 14'42 è un tempo che non avevo mai nuotato in questo periodo dell'anno e dunque sono sui miei migliori crono assoluti. Sono arrivato qua carico di dubbi e incertezze perché Glasgow aveva lasciato qualche strascico e il tempo limite non era una sciocchezza ma dopo le prime vasche le sensazioni in acqua erano abbastanza buone». E' l'ultimo regalo che Paltrinieri in un 2019 che gli ha regalato soddisfazioni: «Sarebbe stato l'anno perfetto se non ci fosse stato quel 1500 a Gwangju che ritengo l'unica gara deludente della stagione. Negli ultimi tre mesi ho trovato il ritmo giusto e sono arrivato in buone condizioni a questi due appuntamenti importanti di fine anno, prima l'oro di Glasgow e adesso il pass per Tokyo. Ora ci sono sette mesi davanti in cui preparare tutto: fondo e piscina. A marzo voglio qualificarmi anche per gli 800. A Babbo Natale - conclude indossando il cappellino di Santa Claus - chiedo solo che non metta di mezzo la sfortuna e mi faccia arrivare a Tokyo senza intoppi». FELICITA'. Il sorriso più raggiante è quello di Margherita Panziera. Anche per lei, come per Greg, il buco nero resta la gara coreana. L'incubo, però, si trasforma in sogno e la qualificazione olimpica nei suoi 200 dorso con il tempo di 2'0659 è quello che ci voleva per mettere una pietra sopra alla brutta esperienza orientale caratterizzata da un malanno fisico che non le ha permesso di esprimersi al meglio: «Sono felice come lo ero per l'oro di Glasgow. So cosa valgo oggi, che è più del quarto posto mondiale e so che possono ancora migliorare. Lavorerò per giocare alla pari con le più forti: l'Olimpiade è il massimo». DIVINA. Alla festa olimpica non può partecipare, ma solo per ora, Federica Pellegrini che ci ha provato ad ottenere un limite troppo basso per la sua condizione attuale. Ma l'obiettivo fallito non le toglie il sorriso, lo stesso sfoderato dopo l'argento di Glasgow. Una gara divisa in due ma al contrario del solito per la Divina: velocissima la prima parte, in salita la seconda con una chiusura a 1'5636, un secondo più di quanto era necessario per chiudere.



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

subito il discorso a Cinque Cerchi: «Francamente non pensavo di essere passata così veloce - dice Federica che ha toccato ai 100 a 5634 - si vede che il lavoro specifico sulla velocità mi fa percepire meno la fatica nella prima parte di gara. Sono molto felice perché è un tempo che non pensavo di riuscire a fare. E' un segnale positivo. La stanchezza, lo ribadisco, si fa sentire. Adesso inizia la stagione vera, quella dei carichi duri: collegiale in America e preparazione degli Assoluti, poi la volata per Tokyo. La mancata qualificazione non cambia nulla».

Paltrinieri-Panziera Da Riccione si vede Tokyo

Greg (1500) e Margherita (200 dorso) pass olimpico Pellegrini rimandata ma felice: «Chiuso bene il 2019»

Hanno vinto insieme il 6 dicembre l'oro europeo in vasca corta a Glasgow, hanno guadagnato insieme l'Olimpiade ieri a Riccione: Gregorio Paltrinieri e Margherita Panziera condividono pure la divisa da poliziotti, anche se lui ha vinto tutto nei 1500 e lei soltanto in Europa nei 200 dorso. Con Federica Pellegrini, che il pass per i suoi quinti Giochi lo ha sfiorato nei 200 sl per appena 9 decimi, Greg e Margherita hanno illuminato l'ultima giornata degli Assoluti invernali, disputati in vasca lunga per superiori esigenze olimpiche. Con il canoista Nicolò Martinenghi e la mezzofondista Simona Quadarella, diventano dunque 4 gli azzurri promossi per Tokyo, anche se tutti si ritroveranno a marzo ancora a Riccione per comporre il nucleo della Nazionale a cinque cerchi, e con tempi più abbordabili. La Panziera ha nuotato più veloce della finale mondiale di Gwangju, dove rimase sotto il podio in 2'06"67: stavolta è scesa a 2'06"59, senza pressioni alle corsie laterali, ben sotto il 2'07"50 del tempo limite. La 24enne veneta dell'Aniene è rimasta in super forma per due settimane, tornando a nuotare il suo dorso potente e leggero: «Dopo il quarto posto mondiale per pochi centesimi - sostiene la primatista italiana (2'05"72) -, sono ripartita con calma. Mente libera e ancora più carica. Sono contenta di come mi sto allenando, con un gruppo stimolante. Bisogna continuare con questo atteggiamento». È tornato il sorriso, la verve e quel modo di nuotare che l'aveva resa leader fino a quando in Sud Corea irruppe la fenomenale statunitense Regan Smith: «Se sbucca quella che fa 2'03" non posso farci niente. Io do il meglio di me e esco dall'acqua sapendo di non poter fare di più. A Tokyo punto alla medaglia che non ho preso ai Mondiali, e voglio arrivarci con la spensieratezza e la sicurezza che hanno le altre, facendo gare su gare». Come Paltrinieri, che a Rio vinse i 1500 e annunciò che avrebbe provato anche nel fondo: al punto da qualificarsi prima nei 10 km che in piscina, dove la sua specialità s'è affollata di rivali. Uno lo ha battuto in Scozia (Romanchuk), per l'altro (Wellbrock) si sta attrezzando e manda messaggi al mondo: 14'42"66 è un gran tempo, 3" sotto il crono di qualificazione. Gli 800 li prenderà a marzo, ma erano le 30 vasche che ci teneva a riconquistare dopo aver perso tre volte. «Voglio tutto», dice Greg dopo la gara e prima di partire oggi per Belo Horizonte, dove lo aspetta una prova sui 7,5 km. È un Paltrinieri formato leggenda, a caccia del bis d'oro ai Giochi mai riuscito a un nuotatore italiano. Neanche alla mitica Pellegrini, ieri strafelice per la prova: «Ho cercato di dare il massimo ma la fatica si è fatta sentire - afferma -. Nuotare 1'56" basso a dicembre penso non mi sia mai successo. Chiudo bene un anno meraviglioso». Un altro anno d'oro.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

TEMPO DI LETTURA 3'01"

Pellegrini vince agli Assoluti ma niente pass olimpico

Il crono limite per guadagnare la qualificazione a Tokyo al momento è proibitivo. La Divina:

RICCIONE - Federica Pellegrini vince i 200 stile libero agli Assoluti ma il tempo (1'56"36) non le vale ancora il pass olimpico. Al momento il tempo che concede la qualificazione è 1'55"4 (a marzo sarà di 1'56"9), un crono proibitivo e irraggiungibile al momento: la Divina ha nuotato sotto questo tempo solo dieci volte in carriera e due volte in Italia. "Sono molto soddisfatta - le parole della trentunenne campionessa del Mondo - quando ho visto il 56 al passaggio non ci credevo; poi ho provato a dare il massimo, ma la fatica si è fatta sentire. Speravo di nuotare sotto l' 1'57; sono andata oltre alle mie aspettative".

